

1647

*Assalto  
dato da'  
Turchi a  
Sebenico.*

*I Turchi si  
partono da  
Sebenico.*

addietro. Disanimati da tali esperienze faceva di mestieri applicar a più certi rimedii. L'Ingegner Giovanni di Namur dentro il Forte lavorò una ritirata, e con più frutto fù tra la città, & il Forte stesso piantata una batteria, che feriva quella delle Cernizze. I Turchi pativano doppio colpo, e per i danni, che inferivano loro i difensori, e per lo sbandò de' paesani, che accorsi facilmente alla speranza del sacco, soffrire più a lungo non potevano la difficoltà, & i pericoli dell'impresa. Mancavano loro i viveri, & i foraggi in quello sterile sito; onde con assalto generale, e furioso deliberarono di decider la sorte. La mattina de' nove Settembre lo diedero a tutti i posti; la gente a cavallo smontata ingrossò la fanteria, e gl'inutili all'armi, portando terra, e fascine, servirono non meno che con la spada faceessero i più valorosi. I difensori tutti occupati, trattandosi dell'estrema salute; il Vescovo, & il Clero coll'Orationi, e co' Sacrificii; i Comandanti coll'esempio; e gli abitanti coll'armi, sino le donne, ò porgendo ristoro agli stanchi, ò ritirando i morti, ò ajutando i feriti, operarono tutto ciò, che il bisogno chiedeva. Giuocava il cannone da ogni parte; le galee, i vascelli, le barche fulminavano dal porto; e per tutto con horrendo strepito si confondevano i tiri, e le voci: ma niente meglio servì, che una gagliarda sortita, da cui battuti a' fianchi gli assalitori, dopo cinque hore di ostinato conflitto respinti, e rimessi più volte, finalmente si ritirarono. Grande essendo la perdita fatta, e maggiore la confusione, non pensavano i Turchi più, che a salvarsi. Allegri all'incontro i difensori, con fuochi di gioja festeggiavano la loro salute: quando con qualche scontento si seppe, che quei di Spalato scorrendo la campagna, con più attenzione al bottino, che a militar disciplina, dal presidio di Clissa erano stati colti, e battuti, restando prigionieri il Conte Errico Capra, & il Colonnello Arbanasovich, e morto il Capitan Gandussi con due ufficiali. Techieli nondimeno afflitto da' proprii mali, cominciò a levar i cannoni, & affrettò poscia la ritirata, quando scuoprì, che il Foscolo veniva al soccorso. Faceva questi in mare con larga ordinanza di legni mostra maggior delle forze; e giunto nel porto l'accolsero i cittadini con voci di giu-